



Arcidiocesi di Sassari  
Caritas Diocesana

## Corso di formazione per volontari Caritas

8-10-2011 / 13-10-2011 – Parrocchia San Paolo (SS)

### *Volontario come stile di vita: come e dove farsi prossimo*

Il seguente materiale messo a disposizione comprende:

- I PARTE: brani biblici utilizzati per la riflessione alla luce della Parola di Dio e i relativi spunti;
- II PARTE: sintesi dell'intervento di Caterina Inglima sul tema oggetto dell'incontro;
- III PARTE: Materiale utile per il lavoro in sottogruppi.

### **I PARTE - Brani biblici e relativi spunti di riflessione**

#### **Luca 10,25-37 - Il buon Samaritano**

<sup>25</sup>Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». <sup>26</sup>Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». <sup>27</sup>Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». <sup>28</sup>Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». <sup>29</sup>Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». <sup>30</sup>Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. <sup>31</sup>Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. <sup>32</sup>Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. <sup>33</sup>Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. <sup>34</sup>Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. <sup>35</sup>Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». <sup>36</sup>Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». <sup>37</sup>Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

#### **At 3,1-10 - Pietro e Giovanni al Tempio**

<sup>1</sup>Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. <sup>2</sup>Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. <sup>3</sup>Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. <sup>4</sup>Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». <sup>5</sup>Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. <sup>6</sup>Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!». <sup>7</sup>Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono <sup>8</sup>e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. <sup>9</sup>Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio <sup>10</sup>e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto.

---

Di seguito alcuni spunti per la riflessione personale a cura di **Don Francesco Soddu – Direttore della Caritas Turritana.**

Premessa: scontata!!!

Dio è alla base della vita del credente, la sua Parola costituisce il fondamento per conoscere Lui, e conoscendolo amarlo e seguirlo ( s. Girolamo; Agostino). Il nostro essere qui è mosso dal desiderio di essere formati rispetto una figura o fisionomia di persona che in questi anni, direi decenni, ha assunto una rilevanza sostanziale all'interno della società e della Chiesa: il volontario e dunque il volontariato.

Generalmente parlando, per volontario si intende colui che toccato, affascinato, sensibilizzato, spronato da un argomento, interesse particolare o aspetto della vita, vi si applica pienamente o in parte,

dedicandovi parte del suo tempo. Fatta questa premessa, val subito la pena porre la seguente domanda: quale è la valenza del volontariato all'interno del messaggio cristiano, o per meglio dire nel complesso della vita cristiana? Dovendo dare subito una risposta, è evidente che non esiste settore particolare della vita in cui il credente è più o meno chiamato ad esprimersi, ma tutta la sua vita deve essere impegnata nel manifestare qualcosa e questo qualcosa è ciò che lui effettivamente è, ossia il risultato della sua fede, del suo incontro con Dio e la persona del Cristo.

Con questo intendo affermare che se non si è qualcosa dentro, si potrà pur essere sacerdote, levita ecc (Papa, cardinale, vescovo, sacerdote ecc) e non si saprà manifestare niente. I brani della Parola di Dio che ho scelto per questo primo incontro espongono due fatti di vita, direi **due occasioni**.

Quello del Vangelo è una Parabola, un fatto costruito da Gesù; il secondo è un episodio capitato agli apostoli Pietro e Giovanni, precisamente dopo la risurrezione e subito dopo la Pentecoste.

Entrambi i racconti presentano una occasione per i personaggi in questione.

Nel primo, un uomo è stato aggredito dai briganti e lasciato mezzo morto al bordo della strada; il secondo presenta un uomo storpio dalla nascita che veniva portato sempre davanti alla porta Bella del tempio per chiedere l'elemosina. Sia nel primo come nel secondo caso l'elemento che emerge è la sussistenza o meno dei personaggi: il primo è lasciato mezzo morto; il secondo è chiaramente incapace di lavorare, dato che è storpio. Entrambi i personaggi indirettamente, ma con tutta la forza vitale, a loro modo, chiedono aiuto: il primo è chiaramente e direttamente attraverso il suo stato, ossia mediante il sangue, le percosse; insieme ai beni portati via è anche la dignità e quasi la vita ecc. sottolineato dalla frase "mezzo morto"; il secondo chiaramente è detto che chiede l'elemosina.

A questo punto abbiamo l'intervento degli altri personaggi. Nel primo caso sono un sacerdote e un levita che, scendendo anch'essi per quella strada, lo videro e passarono oltre (potremmo dire che erano impegnati nelle loro faccende di rientro da Gerusalemme (cfr). questi lasciano il personaggio incappato nei briganti come era prima, ossia "mezzo morto"(!). Ma anche nel secondo brano – quello degli Atti – abbiamo dei personaggi che non vengono citati ma che sono stati presenti prima dell'incontro con gli Apostoli, e questi sono tutte quelle persone che fino a quel momento hanno dato l'elemosina le quali, come nel caso della parabola, hanno lasciato lo storpio esattamente come era prima, ossia storpio a chiedere l'elemosina alla porta Bella del Tempio.

**La svolta** nelle due vicende è data dall'incontro degli sfortunati con delle persone singolari, che però non sono dei supereroi, sono infatti dei semplici passanti (nel caso della parabola è un samaritano che era in viaggio/ nel secondo Pietro e Giovanni che stanno per entrare nel Tempio.(cfr)

Nel primo caso, il racconto aggiunge i termini invece e passandogli accanto e mentre quelli che lo avevano preceduto videro e passarono oltre, lui vide e ne ebbe compassione.

Nel secondo caso è detto fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». Ciò che accomuna i due brani è indubbiamente e chiaramente **il contatto con la persona** ossia il desiderio profondo di entrare in contatto non superficiale (passandogli accanto- fissando lo sguardo) (ricordiamo che la Parabola del Vangelo intende dare la risposta alla domanda "chi è il mio prossimo?...per ereditare la vita eterna" //e diremmo che il brano degli Atti sia quasi un commento storico alla parabola /oggi/) Ciò che segue nei brani della Scrittura è -diremmo in caritas o nei nostri incontri- "la soluzione del caso. Attenti, proprio qui. Perché non è l'effetto o la conseguenza che determina la soluzione quanto la premessa: In entrambi i casi gli operatori della carità (il samaritano; Pietro e Giovanni) si accorgono che è necessario mettere in atto una strategia particolare, senza la quale tutto si perde e niente avviene.

E la strategia è tanto semplice quanto necessaria; tanto semplice quanto spesso disattesa, cioè quella di riconoscere il mutuo apporto alla situazione ossia i personaggi che ricevono e quelli che danno, per la "soluzione" del caso devono mettere entrambi qualcosa. Nel primo caso colui che è incappato nei briganti agli occhi del samaritano non è mezzo morto (così lo avevano lasciato) Ma è mezzo vivo... e il secondo, che non può muovere gli arti, ha però la capacità di guardare verso gli apostoli: "guarda verso di noi".

L'epilogo degli episodi è che entrambi riacquistano la pienezza della vita e un posto nella società.

Ma ciò che ritengo sia necessario mandare alla nostra memoria-coscienza è che

1. in entrambi i casi gli assistenti non avrebbero MAI potuto dare agli assistiti quello che non possedevano come PERSONE. (non ho ne oro ne argento, ma quello che ho te lo do)
2. In entrambi i casi è detto più o meno esplicitamente che la guarigione della persona deve essere totale e promuovente la stessa persona: Alzati e cammina (Cfr).

## II PARTE

### *“Volontario come stile di vita: come e dove farsi prossimo”*

Sintesi dell'intervento di Caterina Inghima (Volontaria in Servizio Civile nell'anno 2006-2007 nel progetto “Il servizio civile dei giovani per i giovani” di Caritas Italiana e Azione Cattolica Italiana, Laureata in Scienze dell'Educazione e insegnante nella scuola primaria).

#### “VOLONTARIO...”

Per definire il termine volontario facciamo riferimento ai **valori** fondanti il volontariato:

- **Gratuità:** è la carta d'identità del volontariato, essa infatti è un'azione svolta a favore di altri in assenza di guadagno economico, rinunciando a vantaggi diretti e indiretti.
- **Attenzione alla dignità della persona:** è al centro dell'attività del volontario che si muove in risposta ai bisogni della persona con un rispetto assoluto della sua realtà concreta, del suo sesso, della sua razza, lingua, religione e delle sue opinioni politiche.
- **Lo spirito di solidarietà:** si realizza sentendo i problemi degli altri (locali e globali) come fossero i propri al punto da decidere di farsene carico per apportare il proprio contributo al cambiamento sociale.

#### “...COME STILE...”

Il volontario vive la propria esperienza in maniera coerente con i valori che fondano l'agire volontario. Il suo agire pertanto si fonda su:

- **Etica della responsabilità:** il volontario è “respons-abile” ossia abile/capace di rispondere alle situazioni di bisogno (della persona, della società, del territorio...) in prima persona senza delegare ad altri le risposte.
- **Etica del dono:** poiché il volontariato è un'azione gratuita, il volontario dona il suo tempo, le sue attitudini umane e relazionali, le sue competenze senza alcuna aspettativa di ricompensa o di pagamento diretto o indiretto.
- **Etica dell'amore come servizio:** la parola servizio riscattata dalla sua accezione negativa (subordinazione, schiavitù...) viene qui intesa come modalità di amare, un amore donato senza parvenza di superiorità secondo il modello di Gesù “Non sono venuto per essere servito ma per servire” (Mt 20,28)
- **Etica della formazione permanente:** i valori che sono alla base dell'azione del volontario (gratuità, rispetto della persona, solidarietà) devono essere continuamente coltivati e approfonditi attraverso un impegno formativo continuo che permetta al volontario di crescere su tre livelli:
  - a) **motivazionale:** è garanzia della continuità dell'esperienza,
  - b) **tecnico-operativo:** il sapere e il saper fare che permettono di rispondere al meglio alle esigenze con cui si viene a contatto.
  - c) **spirituale:** non è l'ultimo perché meno importante, al contrario...è il momento fondamentale che permette di dare un senso all'agire anche di fronte alle prove e agli insuccessi, che aiuta ad accettare il servizio meno gratificante e di vedere un cammino di vita anche nelle situazioni umane più degradate.
- **Etica della profezia e della speranza:** “Chi agisce nella società per dare un contributo positivo di miglioramento, produce anche segnali di speranza, induce atteggiamenti di fiducia nel futuro, dimostra che il cambiamento è possibile, stimola la progettualità sociale e scioglie i dubbi di coloro che sono propensi all'immobilismo. La speranza è una virtù che non va confusa con il semplice ottimismo. L'ottimismo è frutto di buon carattere, di propensione a vedere la bottiglia sempre mezza piena. **La speranza è invece la certezza che i germi di bene porteranno il frutto, prima o poi, perché nel loro dinamismo opera una forza**

**superiore che si può sperimentare amica.** Nella Bibbia quando Dio vuole dare un segno di interesse e di amore al suo popolo suscita in mezzo ad essi dei profeti che in nome suo, pronunciano parole di speranza, radicandola in promesse di un futuro migliore.

**Si può dire che nel nostro tempo,** accanto ad alcuni profeti maggiori come Don Milani, Martin Luther King, papa Giovanni Paolo II e altri, **anche molti volontari svolgono collettivamente una funzione profetica,** spesso senza saperlo, **perché con la loro vita e la loro testimonianza annunciano un mondo che sarà migliore perché più umano, più giusto, più ricco d'amore disinteressato e gratuito.**" (Don Gino Perin)

### **"...DI VITA"**

"Il volontariato è una palestra di vita"...i valori che sono alla base del volontariato devono diventare uno stile, una caratteristica costante del proprio modo di agire come volontario nelle situazioni di bisogno e in tutti gli altri ambiti di vita (famiglia, scuola/università, lavoro). La gratuità, il rispetto della dignità umana, la solidarietà...sono degli "abiti" che una volta "indossati" non si possono più togliere.

Si può vivere la gratuità anche svolgendo il proprio lavoro.

## **III PARTE PROPOSTA PER I GRUPPI**

San Agostino, commentando la prima lettera di San Giovanni, dice: "*Quale volto ha l'amore? Quale forma? Quale statura, quali **pie**di, quali **mani**, quale **cuore**? Nessuno lo può dire . Tuttavia l'amore ha **pie**di che lo conducono alla Chiesa, ha **mani** che donano ai poveri, ha **oc**chi con i quali si scopre chi è nella necessità, ha **orec**chi riguardo ai quali il Signore dice << Chi ha orecchi da intendere, intenda>>.*

Dopo aver riflettuto sullo stile che deve appartenere al volontario riflettiamo sul nostro stile...lo faremo (prendendo spunto dallo scritto di San'Agostino) in due momenti del sottogruppo:

I MOMENTO A partire dalla Parola di Dio ascoltata e dalle riflessioni fatte insieme, **riflettiamo sul nostro stile:** "in quale aspetto del mio stile devo migliorare? Di quale aspetto cercherò di prendermi particolarmente cura?" **ispirati dal testo di sant'Agostino che usa l'immagine di viso-mani-piedi-occhi-orecchi-cuore .**

*(es. Per l'immagine del **viso** credo di dover migliorare rispetto alla mia **capacità di relazione**; l'immagine degli **occhi** la associo alla mia capacità di **capire cosa c'è dietro** la storia di una persona; per le **mani** intendo la mia capacità di **rispondere personalmente senza delegare**, ecc...)*

II MOMENTO il gruppo discutendo individua qual è, tra i tanti possibili, un aspetto **prioritario del volontario che oggi ritiene sottolineare e di cui è fondamentale prendersi cura, partendo dal proprio stile.** Anche in questo caso associa un'immagine all'atteggiamento individuato (*Es. **Mani** – capacità di rispondere personalmente*).

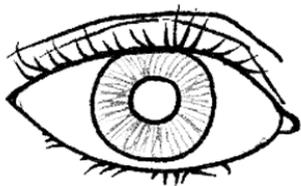
In questa fase, durante la discussione, sarà importante spiegare il perché magari facendo riferimento alla propria esperienza.

III MOMENTO: Al termine dei lavori, durante il ritrovo in plenaria, un portavoce per ciascun sottogruppo **consegnerà l'immagine scelta** (occhi, mani, viso, ecc) e spiegherà **quale atteggiamento** è stato sottolineato e perché.

## LAVORO DEI SOTTOGRUPPI

Riflettiamo sul nostro stile

**OCCHI**



---

---

---

---

**VISO**



---

---

---

---

**MANI**



---

---

---

---

**ORECCHI**



---

---

---

---

**PIEDI**



---

---

---

---

**CUORE**



---

---

---

---

